

# L'ingresso dell'ucraina nell'ue sarà fatale per l'agricoltura italiana. le armi cedute dall'ue all'ucraina faranno reagire putin. meglio che l'ucraina resti fuori dall'ue.

Tutti con l'emetto in testa nei palazzi d'Europa e dintorni. "Per la prima volta in assoluto l'Unione europea finanzierà l'acquisto e la consegna di armi ed equipaggi per un Paese sotto attacco". A dirlo è la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, annunciando il sostegno all'Ucraina: "È un momento spartiacque". La leader dell'organo di governo europeo ha anche detto che "l'Ucraina è una di noi e la vogliamo nell'Unione" europea.

Pure Andrea Bonanni su Repubblica s'è calato l'emetto in testa e annuncia seccamente: "Venti Paesi europei hanno deciso di mandare armi leggere e pesanti che uccideranno i soldati di Putin in Ucraina. Tra questi ci sono la Svezia neutrale, la Germania pacifista che ora si riarma, l'Italia ostaggio del gas russo, perfino il microscopico Lussemburgo che non possiede forze armate. L'Unione europea spenderà mezzo miliardo di un «fondo per la pace», nome ereditato dal vecchio genoma pacifista, nell'acquisto di altre armi per alimentare la resistenza di Kiev. Un gesto senza precedenti, su cui nessun governo ha sollevato obiezioni".

L'Ue sta anche valutando l'attivazione dell'European Peace Facility, strumento fuori dal budget concepito finanziamento di azioni operative nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa. Il tema sarà sul tavolo della riunione straordinaria dei ministri degli Esteri prevista oggi. Si tratterebbe di un sostegno in fondi ed equipaggiamenti per l'Ucraina. Il 22 marzo 2021 il Consiglio "Affari esteri" ha adottato la decisione 2021/509 del Consiglio che istituisce lo strumento europeo per la pace

(EPF). Da qui la dichiarazione della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. L'EPF è uno strumento fuori bilancio volto a consolidare la capacità dell'Unione di prevenire i conflitti, costruire la pace e rafforzare la sicurezza internazionale, consentendo il finanziamento di azioni operative nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa. L'EPF dispone di un massimale finanziario di 5.692 milioni di EUR a prezzi correnti (5.000 milioni di EUR a prezzi 2018) per il periodo 2021-2027, con un massimale annuo che passa da 420 milioni di EUR nel 2021

a 1.132 milioni di EUR nel 2027. I contributi saranno determinati sulla base di un criterio di ripartizione fondato sul reddito nazionale lordo (RNL). Parallelamente alla decisione EPF, il Consiglio ha adottato gli orientamenti generali e le priorità proposte per le misure di assistenza durante il periodo iniziale (2021-2023), nonché il documento relativo alle salvaguardie dell'EPF, in cui sono stabiliti i principi di base per la conformità e il controllo che l'UE applicherà al momento di fornire tecnologia e attrezzature militari nel quadro dell'EPF. A metà settembre 2021 Usa, Gran Bretagna e Australia lanciarono a sorpresa un patto di sicurezza nella Area Indo-

**Graziano "Chi attacca Kiev sono i nemici dell'Europa Ora nasce la nostra Difesa"**

di Gianluigi Rossi

Il ministro della Difesa ha detto che l'Ucraina è un alleato di fatto dell'Europa. Ha criticato l'atteggiamento di indecisione e di passività che ha caratterizzato la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea nei confronti della Russia. Ha detto che l'Ucraina è un paese che ha sempre fatto parte della sfera di influenza dell'Occidente e che, in caso di attacco, sarebbe considerato un alleato di fatto. Ha detto che l'Europa deve essere pronta a difendere i suoi interessi e che, in caso di attacco, deve essere in grado di intervenire rapidamente. Ha detto che l'Europa deve avere una difesa comune e che, in caso di attacco, deve essere in grado di difendere i suoi interessi.



Pacifica, una sorta di Nato del Pacifico che si chiama Ankus (acronimo dei tre Paesi) e che prevede la vendita di sottomarini a propulsione nucleare a Canberra, una tecnologia che Washington aveva condiviso finora solo con Londra. Suggellata da una videoconferenza congiunta di Joe Biden, del premier Boris Johnson e del primo ministro australiano Scott Morrison, la mossa ha fatto ovviamente infuriare la Cina, dato che l'alleanza mira proprio a contrastare la minaccia del Dragone nella regione, pur non nominandolo mai. La Nato era stata il braccio armato che in nome della difesa dell'aggressività sovietica aveva garantito protetto custodito la lenta e inesorabile creazione dentro l'UE di un nuovo impero (economico in primis) germanico. Man mano che i vari stati dell'ex dominio sovietico si liberavano a partire dal 1989, aderivano all'Ue e diventavano soci della Nato. E' sempre esistita una ferrea volontà del sistema economico finanziario occidentale di mettere le mani su questi paesi per farsi alleati dando agli stessi una migliore condizione di vita e non per nulla sono stati al centro di una forte reindustrializzazione ad opere delle imprese occidentali che ne hanno approfittato per l'enorme quantità di aiuti UE forniti a quei Paesi.

Basta dare un'occhiata alla posizione geografica ed alle dimensioni dell'Ucraina per comprendere come una UE che in qualche modo la integresse nella comunità (anche solo per gli scambi) l'UE diverrebbe -dopo gli USA e la Cina- una delle maggiori potenze internazionali. Il fatto che a distanza di un anno dalla sua creazione cominci a prendere consistenza

una qualche operazione all'interno dello strumento europeo per la pace (EPF) nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) con implicazioni nel settore militare o della difesa da alla Russia per prima un segnale: noi ci siamo e cominciamo a muoverci.

Va detto senza timidezze che l'ingresso dell'Ucraina nell'UE significherebbe un grave danno all'agricoltura italiana. Sia in termini di risorse da ricevere dall'UE che in termini di mercato. Probabile una perdita di Pil italiano del settore tra il 15% e il 25%. Vale a dire una marginalizzazione. E' la posizione geografica dell'Ucraina e la sua conformazione naturale che la rendono nostra altissima competitorice.

Va detto senza altre timidezze che la messa in campo proprio verso la Russia per prima dell'EPF ci mette nella situazione per cui quel pazzo di Putin potrebbe muovere anche contro l'UE. Il che non è il massimo.

Pensiamo che contro l'aggressione russa all'Ucraina si debba rispondere applicando ferreamente l'esclusione delle banche russe dal sistema Swift e non certo donare armi e in contempo verificare come si possono -devono compensare quei paesi che subiscono maggiori svantaggi. Poi viene il resto. Fanno un po' pena tutti quelli che dall'alto di ricchi stipendi e ricche pensioni -giornalisti intellettuali politici- non si interessano più di tanto delle bollette energetiche che affliggono



**Morale della favola. Quel gineceo che i Curnesi hanno eletto come amministratrici assieme al gineceo della burocrazia comunale hanno dimostrato dopo 15 anni di governo di essere meno preparate e nel contempo meno capaci ed altrettanto iper-clientelari della dc. Ai tempi del "compromesso storico commerciale dc-pci-psi-msi" non provvedettero a risolvere i problemi trasporti-viabilistici del paese. Non li hanno risolti i 4 lustri di governo di Lega (tranne via Europa voluta dalla Brembo, però...) e neanche il CDX. Non li hanno risolti nemmeno i quattro lustri delle sindacature Morelli Serra(2) Gamba. Adesso eccole qui le madamine a piangere contro quei cattivoni di RFI e la Terzi. E il Conti sempre li a vigilare.**

**[Il testo scritto in rosso è del volantino comunale. Il testo scritto in blu sono le nostre proposte alternative]**  
Non è importante sapere chi siano i autori di questo volantino Curno&Mozzo ma consigliamo agli autori di essere meno ballisti, più realisti e soprattutto di cambiare osteria. Lo diciamo per amicizia ed asciutta ironia perché se dopo qualche anno da quando hanno posto la questione e iniziato ad affrontarla, questi cosiddetti amministratori sono ancora a questo punto o livello, meglio che sbaraccino alla svelta. Perché sono i migliori alleati dei loro avversari in Regione. Prima di tutto NON esiste una delibera consigliare (parlamento di Curno) votata perlomeno dalla maggioranza in cui siano approvati questi orientamenti: **(vogliamo) un trasporto di tipo metropolitano e suburbano**  
- **Si perché i cittadini vogliono poter raggiungere l'ospedale, l'università, le stazioni di Ponte San Pietro e Bergamo e il centro di Bergamo e Milano velocemente e senza usare l'auto;** Questa è la prima clamorosa balla raccontata: nessuno dei cittadini che stanno sulla

dato un nome!?).  
- **Si per avere un servizio moderno, efficiente, di qualità: andare con un treno leggero da Mozzo e Curno a Bergamo sarebbe una bellissima novità e comodità.** Anche questa è una balla dal momento che esiste un'ottima linea automobilistica che penetra profondamente Curno Mozzo e Ponte san Pietro. Varrebbe semmai la pena di porla "in sede propria" partendo dall'ospedale di Ponte e attraversando i paesi vicini arrivasse fino all'ospedale di Seriate. Vale a dire sostituire i bus con una tranvia.  
Prosegue il volantino. **Curno e Mozzo da tre anni dicono no al tipo di raddoppio progettato da RFI e commissionato da Regione Lombardia che spende 170 milioni di euro per**  
- **un raddoppio con passaggio di treni "normali" ogni quindici minuti e senza fermate in centro ai paesi (ed i lavori sono ad oggi finanziati solo fino al centro di Curno e poi verso Ponte S. Pietro, NULLA).** Qui non si capisce se gli autori del volantino siano disinformati oppure cacciano balle. Sui binari RFI ci possono tran-

Mozzo e quelli che si sono messi in coro con loro non hanno il coraggio di dire che a RFI-Trenord del raddoppio di questa linea ferroviaria importava zero in quanto del tutto priva di passeggeri. E' stata una scelta politica del governo che ha imposto a RFI di metterla in programma per evidenti appoggi politici alle maggioranze locali. Poi davanti a una polpettona di 170 milioni (ma saranno almeno 250 a opera finita semmai finirà...) di euro nessuno s'è più tirato indietro.  
- **la conseguente installazione di barriere acustiche alte fino a 7,5 metri lungo il percorso, compreso il centro di Curno (il muro di Berlino era alto 3,6 metri!)**  
- **la chiusura per sempre di Via Roma al traffico veicolare che deturperà e dividerà definitivamente il centro del paese di Curno in due causando serissimi problemi di viabilità e di vivibilità.** TUTTE le maggioranze che hanno governato Curno dopo il 25 aprile 1945 hanno promesso la fermata del treno proprio su via Roma. MA NESSUNA ha provveduto nei vari PRG-PGT a inserire una stazione a monte del Comune

**LA TIMIDA POLISPORTIVA**

**Alla Sindaca di Curno ed ai Cosaniglieri comunali**  
**Oggetto: Lettera di fine convenzione**  
In data 30 Novembre 2021 è cessata la convenzione tra Amministrazione Comunale di Curno e Polisportiva di Curno per la gestione del Centro Vivere Insieme 1 dopo 18 anni. Il Centro Vivere Insieme 1 sarà gestito da un privato e non più da un Consiglio di volontari curnesi che a titolo gratuito, ha la presunzione di aver sempre operato cercando di promuovere lo sport nella comunità locale prendendosi cura di un bene prezioso per il nostro paese come il Centro stesso. Il bando di gara per la gestione del Centro Vivere Insieme 1 ha terminato il suo iter procedurale e meniamo sia giunto il momento di sottolineare alcuni aspetti senza timore di condizionare in alcun modo gli amministratori comunali intenti ad applicare le normative vigenti.

Il primo aspetto che vogliamo porre in evidenza è l'esito della perizia effettuata che ha determinato il giudizio di "irrelevanza economica" in merito alla gestione del Centro Vivere Insieme 1; l'analisi della Società incaricata presentava a nostro giudizio delle palesi valutazioni errate ed abbiamo predisposto una lettera con le nostre controdeduzioni. Lunghi da noi il voler ergerci ad esperti ma le nostre considerazioni erano avvalorate dalla conoscenza dei prezzi per l'utilizzo degli impianti sportivi vicini e dall'esperienza di anni rispetto ad aspetti tecnici fondamentali come, ad esempio, la frequenza dell'utilizzo del campo di calcio in erba. La risposta da parte di FORMALABOR è stata poco rispettosa nei confronti della Polisportiva; nonostante il tema fosse determinante rispetto alla necessità di predisporre o meno una tipologia di bando di gara non abbiamo colto da parte dell'Amministrazione Comunale un impegno ad aprire un minimo di discussione sui temi evidenziati anche solo con un confronto diretto con il redattore della perizia.

Un secondo aspetto è la presentazione del conto economico inserito nel bando in quanto era presente, a nostro giudizio, un evidente errore di aritmetica che inficiava il risultato finale nonché valutazioni economiche, sempre a nostro giudizio, non compatibili con le caratteristiche del Centro Vivere Insieme 1. Le nostre considerazioni sono state ignorate e nemmeno nel secondo bando si è provveduto a porre rimedio anche solo all'errore di aritmetica.

La Polisportiva in questi anni si è fatta carico di un ruolo imprenditoriale nella gestione del Centro Vivere Insieme benché gli interpreti della stessa siano dei volontari; è sembrato che l'attività dell'Amministrazione Comunale, in merito alla gestione del Centro Vivere Insieme 1, sia stata orientata unicamente dal timore di non adempiere ad un obbligo di legge.



direttrice Calusco-Bergamo oppure Ambivere-Bergamo ha mai posto questo problema dal momento che esistono l'asse interurbano da oltre vent'anni, l'intera periferia ovest della città di Bergamo verso l'Adda e il Lecchese si è poggiata sull'asse interurbano e le sue diramazioni. Il quale asse tocca gli ospedali di Merate Ponte Bergamo (due) Seriate Albano. Il quale asse tocca le scuole superiori a Ponte Bergamo Seriate. Semmai occorre risolvere l'accesso alle scuole superiori ed all'ospedale di Ponte dalla Valle san Martino e Imagna e dall'Isola medio-bassa.  
- **Si per diminuire il traffico veicolare e il conseguente inquinamento dell'aria sulla Strada Briantea e sulla Via Fermi che la collega al Centro Commerciale;** Altra balla. La "vecchia Briantea" dalla città verso ovest è una strada urbana dal momento che esiste un continuità urbana che la ferrovia non potrebbe risolvere visto che non ci sono spazi ne per le stazioni ne per i parcheggi coerenti. La riduzione del traffico veicolare privato (e gli autocarri?) ci potrebbe essere con una linea tranviaria nella stessa sede della Briantea. Hai voglia!  
Quanto alla via Fermi l'unica soluzione è la bretella dalla via Ruffilli alla rotonda Failomi-Brambilla (chissà perché Bergamo non le ha

sitare SOLO un certo tipo di treni perché così stabilisce la legge europea nazionale e il contratto di Trenord. Quanto poi al fatto che il raddoppio porta dal quartiere di san Tomaso ed arrivi 200 mt a est della via Roma...basta ed avanza per fare danni. Per esempio non verrà ampliato il ponte sulla ferrovia della Circonvallazione Leucerciano. Chissà quanto sarà realizzato il sottopasso di via MLKing. Gli amministratori di Curno e

anche quando non era costruito com'è adesso. Gli amministratori di Curno sono stati espressione del mondo bottegaio locale e non la volevano proprio. L'avvento del Centro Commerciale è stato sostanzialmente imposto dalla DC PCI PSI e MSI nazionali agli amministratori locali spedendo nella DC locale un alto rappresentante della Confindustria provinciale. Ancora adesso dalla Piazza del Comune potrebbe partire

una bretella stradale che sottopassa la ferrovia e sbocca in via Manzù e si potrebbe conservare il sottopasso pedonale di via Roma con un sistema di scale mobilia pendenza moderata e ampiezza maggiorata per passare con la bici condotta a mano. Un'abile progettazione risolverebbe il problema (meglio non affidare il progetto allo straccione di turno che essendo senza lavoro fa l'offerta più vantaggiosa...).

abitazioni possono di questi tempi dotarsi di barriere del genere sfruttando il 110%. Invece dei paventati 7,5 mt di barriere RFI (anche) quella spesa potrebbe essere destinata alla abitazioni.

Morale della favola. Quel gineceo che i Curnesi hanno eletto come amministratrici assieme al gineceo della burocrazia comunale hanno dimostrato dopo 15 anni di governo di essere meno preparate e nel contempo meno capaci ed altrettanto iper-clientelari della dc. Ai tempi del "compromesso storico commerciale dc-pci-psi-msi" non provvedettero a risolvere i problemi trasporti-viabilistici del paese. Non li hanno risolti i 4 lustri di governo di Lega (tranne via Europa voluta dalla Brembo, però...) e neanche il CDX. Non li hanno risolti nemmeno i quattro lustri delle sindacature Morelli Serra(2) Gamba. Adesso eccole qui le madamine a piangere contro quei cattivoni di RFI e la Terzi. E il Conti sempre li a vigilare.

che più crea amarezza è che, nonostante l'impegno profuso negli anni, non ci siamo sentiti ascoltati anche quando abbiamo proposto soluzioni alternative al bando di gara, come ad esempio istituire una fondazione, o quando unilateralmente si è deciso di fare un parcheggio su un'area di pertinenza del Centro, dopo che ci era stato detto, in occasione della costruzione dell'area pedonale antistante il plesso scolastico e la biblioteca in occasione della nostra contestazione per la rimozione del parcheggio fuori dal centro, che i parcheggi rimanenti erano più che sufficienti per le necessità dell'area cimiteriale e scolastiche. Il nostro impegno a favore della promozione dello sport a Curno non viene assolutamente meno e contiamo di poter creare sempre maggiori sinergie con l'Amministrazione Comunale. Questa lettera rappresenta l'auspicio di un impegno maggiore da parte di questa Amministrazione nei confronti dello sport a Curno che passa non solo nell'investimento di risorse nel rifacimento della pista di atletica o il rifacimento delle panchine di calcio ma attraverso un dialogo franco con le diverse componenti che animano lo sport nel nostro Comune. Nei discorsi ufficiali abbiamo spesso colto il richiamo ad un lavoro di rete con le Associazioni e noi intendiamo continuare a rappresentare una importante risorsa per la nostra Comunità Chiediamo ora un lavoro di rete e la promozione dello sport diventi una priorità nell'agenda dell'Amministrazione Comunale e riteniamo importante che si istituisca l'Assessorato allo Sport garantendo per la comunità locale un riferimento istituzionale per l'attività sportiva. Curno, 01 febbraio 2022-03-02 Segue la firma degli otto componenti il consiglio della Polisportiva Curno...

**Radoppio sì, ma non così!**  
**(NON come lo vuole Regione Lombardia)**

Curno e Mozzo dicono sì al potenziamento del trasporto ferroviario tra Bergamo e Milano MA utilizzando un trasporto di tipo metropolitano e suburbano

- Si perché i cittadini vogliono poter raggiungere l'ospedale, l'università, le stazioni di Ponte San Pietro e Bergamo e il centro di Bergamo e Milano velocemente e senza usare l'auto;
- Si per diminuire il traffico veicolare e il conseguente inquinamento dell'aria sulla Strada Briantea e sulla Via Fermi che la collega al Centro Commerciale;
- Si per avere un servizio moderno, efficiente, di qualità: andare con un treno leggero da Mozzo e Curno a Bergamo sarebbe una bellissima novità e comodità!

Curno e Mozzo DA TRE ANNI dicono NO AL TIPO DI RADDOPPIO progettato da RFI e commissionato da Regione Lombardia che spende 170 milioni di euro per

- un raddoppio con passaggio di treni "normali" ogni quindici minuti e senza fermate in centro ai paesi (ed i lavori sono ad oggi finanziati solo fino al centro di Curno e poi verso Ponte S. Pietro, NULLA)
- la conseguente installazione di barriere acustiche alte fino a 7,5 metri lungo il percorso, compreso il centro di Curno (il muro di Berlino era alto 3,6 metri!)
- la chiusura PER SEMPRE di Via Roma al traffico veicolare che deturperà e dividerà definitivamente il centro del paese di Curno in due causando serissimi problemi di viabilità e di vivibilità.

**CURNO**  
**ASSEMBLEA PUBBLICA E RACCOLTA FIRME**  
**PETIZIONE RADDOPPIO/INCONSONI**  
**5 MARZO 2022 - ORE 11**  
**PIAZZA DEL MUNICIPIO**

